

SESSIONE ORDINARIA DEL 1866.

TORNATA DEL 25 GENNAIO 1867.

*Presidenza* — **DE CAROLIS.**

L'anno 1867 il giorno 25 gennaio in Cosenza.

Nella solita sala del palazzo di Prefettura si è radunato il Consiglio provinciale in seconda convocazione, previo avviso del sig. Prefetto spedito a domicilio di ciascun Consigliere, a' termini della legge vigente.

Alle ore 11 a. m. si apre la pubblica seduta.

Interviene nella qualità di Regio Commissario l' Illustrissimo sig. Prefetto Cav. Bartolomeo Amari-Cusa.

Procedutosi all' appello nominale sono presenti i Consiglieri Signori:

- |                        |                |
|------------------------|----------------|
| 1. CAV. DE ROBERTO     | 14. SEVERINI   |
| 2. LARATTA             | 15. SAMENGO    |
| 3. MISARTI             | 16. DORSA      |
| 4. ORSIMARSI           | 17. DE CAROLIS |
| 5. MARI                | 18. PACE       |
| 6. BOSCARELLI          | 19. LUCI       |
| 7. SPROVIERI VINCENZO  | 20. CARLOMAGNO |
| 8. GOFFREDO            | 21. JANNI      |
| 9. ZUPI                | 22. LEO        |
| 10. TALARICO           | 23. AMATO      |
| 11. GUZZOLINI          | 24. TOCCI      |
| 12. SPROVIERI GIUSEPPE | 25. BLEFARI    |
| 13. DAMIS              |                |

Essendo i Consiglieri presenti al numero di 25, il Consiglio si ritiene legalmente costituito, ed il Presidente dichiara aperta la seduta.

Severini domanda prendersi atto della proposta, ed in vista delle condizioni finanziarie della Provincia, propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Tocci insta acciò la Provincia vi concorresse con un sussidio, associandosi ad una istituzione che ritiene di grandissima utilità pei proficui vantaggi che potrà apportare alla Provincia medesima, le cui condizioni agrarie lasciano molto a desiderare.

Sprovieri Vincenzo dice che i suddetti Asili verranno ad installarsi dopo tre anni, e che la Provincia volendo sussidiare e concorrere alla enunciata istituzione, potrà farlo in prosieguo. Onde propone che il Consiglio rimandi ad altra sessione i provvedimenti da prendersi.

Il Presidente mette a' voti la proposta Sprovieri, che si approva a maggioranza.

Tocci domanda prendersi atto del suo voto negativo.

Luci riferisce sulle istanze avanzate dal Comune di Cassano che vorrebbe, che la strada del Pollino da costruirsi passasse per quel Comune, discorre sulla convenienza di dover secondare le giuste aspirazioni di quel Comune, e sommette all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno :

« Considerando che il progetto per la strada del Pollino  
« elaborato dal sig. Caimi dava luogo a reclami per parte  
« della Comunità di Cassano, a' cui voti non soddisfaceva. »

« Considerando che la Deputazione provinciale prendendo  
« atto di quei reclami facultava il Direttore del Genio Ci-  
« vile provinciale di studiare il progetto Caimi, e se ne  
« fosse il caso coordinarlo in modo da soddisfare i richiami  
« della suddetta Comunità. »

« Considerando che i nuovi studii eseguiti dal Direttore  
« del Genio Civile provinciale non pure non han soddisfatto  
« quei reclami, ma invece hanno dato luogo ad altri più  
« risentiti a segno da provocare un novello studio che il  
« Municipio di Cassano chiede di eseguirsi a sue spese. »

« Considerando che principal scopo delle strade provin-  
« ciali è quello appunto di mettere in comunicazione i cen-  
« tri più popolosi e industrianti. »

« Il Consiglio provinciale delibera — È nella facoltà del  
« Municipio di Cassano di fare eseguire a proprie spese un  
« terzo studio sulla strada in esame, il quale potesse con-  
« ciliare dal lato economico e commerciale alle esigenze  
« del Comune di Cassano gl' interessi della Provincia. »

De Carolis dice che, modificandosi il progetto della strada, come vorrebbe il Comune di Cassano, verrebbero a lasciarsi fuori la linea molti Comuni i quali avrebbero maggior diritto ad avere una strada rotabile; mentre Cassano ne tiene altra che mette capo alla erariale.

Samengo dice doversi preferire Cassano agli altri paesi, che con la modifica che si vorrebbe, ne sarebbero privati, essendo un Comune più importante per la popolazione e pei prodotti.

Goffredo osserva che, essendovi state le relazioni de' due Direttori del Genio Civile della Provincia, che concordemente han tracciato una linea diversa di quella che si vorrebbe dal Comune di Cassano, non stima opportuno ulteriori studii; onde propone sull'istanza del Comune l'ordine del giorno puro e semplice, che viene respinto a maggioranza.

De Roberto vorrebbe si procedesse ad uno studio comparativo tra la linea progettata dal Genio Civile e quella che si vorrebbe dal Comune, e sommette all'approvazione del Consiglio il seguente ordine del giorno che viene approvato a maggioranza:

« Il Consiglio — Volendo soddisfare a' voti degli abitanti  
« di Cassano circa all'andamento della strada da Castro-  
« villari a Trebisacci:

« Delibera — Che il Genio Civile della Provincia faccia  
« uno studio comparativo per detta linea secondo il duplice  
« andamento che potrebbe avere, riserbandosi desso Consi-

« gliò la facoltà di dare la preferenza a quello che meglio  
« soddisfacesse a' riguardi commerciali ed economici, non-  
« chè alle prescrizioni tecniche, intesi i lumi che potrà dare  
« il Consigliere provinciale signor Sameugo. »

Il Presidente dona conoscenza al Consiglio di un telegramma del Deputato provinciale sig. Chidichimo, trasmesso questa mattina dal Sotto-Prefetto di Castrovillari al signor Prefetto della Provincia, e lo prega presentare la sua dimissione nella qualità di Deputato. Il Consiglio ne prende atto, e si rimanda alla tornata di stasera la nomina del nuovo Deputato da surrogarlo.

Il Presidente fa conoscere al Consiglio, che non essendo intervenuto nell' adunanza il Consigliere Martire relatore del bilancio, comunque gliene avesse fatto giungere preghiera, poichè il Consiglio è prossimo a chiudersi, e preme procedersi senza ulteriore ritardo alla discussione dello stesso, invita il Deputato provinciale sig. Tocci a voler riferire, e vi si presta dandone lettura.

Sull' art. 6°, cat. 3ª, tit. 1°, attivo, Orsimarsi dice do-  
versi ritenere gli stessi mensili che negli anni decorsi si